

IL TIMORE DI DIO O IL TIMORE DEGLI UOMINI

Spesso ci limitiamo a vivere la nostra fede stando fermi, ma Dio brama raggiungere altre persone attraverso di noi.

Atti 9:26-31

26 Quando fu giunto a Gerusalemme, tentava di unirsi ai discepoli; ma tutti avevano paura di lui, non credendo che fosse un discepolo. **27** Allora Barnaba lo prese con sé, lo condusse dagli apostoli, e raccontò loro come durante il viaggio aveva visto il Signore che gli aveva parlato, e come a Damasco aveva predicato con coraggio nel nome di Gesù. **28** Da allora, Saulo andava e veniva con loro in Gerusalemme, e predicava con franchezza nel nome del Signore; **29** discorreva pure e discuteva con gli ellenisti; ma questi cercavano di ucciderlo. **30** I fratelli, saputo, lo condussero a Cesarea, e di là lo mandarono a Tarso. **31** Così la chiesa, per tutta la Giudea, la Galilea e la Samaria, aveva pace, ed era edificata; e, camminando nel timore del Signore e nella consolazione dello Spirito Santo, cresceva costantemente di numero.

Paolo discuteva con persone appassionate di filosofia greca, ed è proprio la cultura greca quella sulla quale si basa la nostra società attuale.

Anche nel primo secolo non si apprendeva con facilità la resurrezione di Gesù, gli ostacoli che si trovavano nel proclamare Gesù erano gli stessi che riscontriamo noi oggi e ne possiamo vedere un esempio nel seguente versetto:

Atti 26:8

8 Perché mai si giudica da voi cosa incredibile che Dio risusciti morti?

Certe volte facciamo l'errore di lasciarci intimidire dalla filosofia dominante che pervade la nostra società e ci sentiamo come una minoranza destinata a sparire, ma è necessario guarire da questa paura e per farlo dobbiamo essere liberati dalla codipendenza che viene definita nel suo senso più ampio come una *"condizione in cui una persona è controllata o manipolata da un'altra che sia affetta da una condizione patologica"*.. Considerando questo concetto possiamo dire che veniamo manipolati dal modo di essere e di pensare della società che ci circonda.

Questo può succedere per due motivi in particolare:

1. Bisogno di accettazione da parte degli altri
2. Minaccia concreta di essere oppressi o perseguitati a causa del nome di Cristo.

Atti 5:26-31

26 Allora il capitano, con le guardie, andò e li condusse via, senza far loro violenza, perché temevano di essere lapidati dal popolo. **27** Dopo averli portati via, li presentarono al sinedrio; e il sommo sacerdote li interrogò, **28** dicendo: «Non vi abbiamo forse espressamente vietato di insegnare nel nome di costui? Ed ecco, avete riempito Gerusalemme della vostra dottrina, e volete far ricadere su di noi il sangue di quell'uomo». **29** Ma Pietro e gli altri apostoli risposero: «Bisogna ubbidire a Dio anziché agli uomini. **30** Il Dio dei nostri padri ha risuscitato Gesù che voi uccideste appendendolo al legno **31** e lo ha innalzato con la sua destra, costituendolo Principe e Salvatore, per dare ravvedimento a Israele, e perdono dei peccati. **32** Noi siamo testimoni di queste cose; e anche lo Spirito Santo, che Dio ha dato a quelli che gli ubbidiscono».

Per gli apostoli era difficile distaccarsi dal pensiero dei loro padri, avveniva una lacerazione nel loro cuore nel "rinnegare" quelle che erano state per diverso tempo le loro guide spirituali, ma il loro interesse principale era quello di piacere a Dio.

Isaia 6:1-8

1 Nell'anno della morte del re Uzzia, vidi il Signore seduto sopra un trono alto, molto elevato, e i lembi del suo mantello riempivano il tempio. **2** Sopra di lui stavano dei serafini, ognuno dei quali aveva sei ali; con due si copriva la faccia, con due si copriva i piedi, e con due volava. **3** L'uno gridava all'altro e diceva: «Santo, santo, santo è il SIGNORE degli eserciti! Tutta la terra è piena della sua gloria!» **4** Le porte furono scosse fin dalle loro fondamenta dalla voce di loro che gridavano, e la casa fu piena di fumo. **5** Allora io dissi: «Guai a me, sono perduto! Perché io sono un uomo dalle labbra impure e abito in mezzo a un popolo dalle labbra impure; e i miei occhi hanno visto il Re, il SIGNORE degli eserciti!» **6** Ma uno dei serafini volò verso di me, tenendo in mano un carbone ardente, tolto con le molle dall'altare. **7** Mi toccò con esso la bocca, e disse: «Ecco, questo ti ha toccato le labbra, la tua iniquità è tolta e il tuo peccato è espiato». **8** Poi udii la voce del Signore che diceva: «Chi manderò? E chi andrà per noi?» Allora io risposi: «Eccomi, manda me!».

Siamo chiamati a fare la volontà di Dio nel presente e a profetizzare le nazioni. Mentre Isaia stava alla presenza di Dio è stato guarito dalla codipendenza.

Isaia aveva un senso di inferiorità nei confronti di Dio e questo può succedere anche a noi, infatti, quando siamo alla presenza di Dio, ci sentiamo mancanti e questo è un sentimento giusto perché significa averne rispetto, ma alla Sua presenza troviamo la Sua grazia che ci viene incontro e dopo un primo momento di timore veniamo raggiunti dal Suo amore che ci accoglie sempre.

Quando noi sappiamo di essere stati perdonati non abbiamo paura di mostrare le nostre debolezze e i nostri limiti, perché vogliamo glorificare il nome del Signore.

Non importa da quanto tempo siamo nella fede, ogni giorno dobbiamo essere guariti e riempiti dal Suo Spirito per diventare audaci proclamatori della Sua parola, contro ogni opinione contrastante, nella piena consapevolezza che questa è la volontà di Dio.

Alice Mormino